

Associazione EquiLibri



Via Nosside, 2 Crotona
Presidente Eugenia Garritani
Via Padre Pio, 6 , Strongoli Marina KR

Presenta
l'itinerario di lettura per l'anno scolastico 2017-2018

Di storia in storia per costruire ponti (conoscenza-dialogo-impegno-partecipazione-pace)

Il titolo dell'itinerario proposto quest'anno *Di storia in storia per costruire ponti* vuole ribadire con forza il principio che muove l'Associazione Equilibri quello della promozione della lettura libera per il piacere di leggere che determina nel lettore una formazione umana , sociale, culturale con conseguenze sicuramente positive per vivere insieme sulla terra..

Le storie ascoltate o lette, con i loro intrecci semplici o complessi, ci introducono in nuovi mondi, aprono lo scenario su nuove situazioni, presentano personaggi che è difficile incontrare nella vita quotidiana , fanno vivere ai lettori le emozioni e le ansie che vivono i personaggi nell'affrontare le avventure , le difficoltà, l'ignoto, le paure , le dinamiche dello stare insieme agli altri, la fatica dell'elaborazione delle decisioni per affrontare la vita e dare il proprio contributo alla risoluzione di un problema.

Sembra un controsenso, ma le storie ,anche se ci allontanano dal nostro piccolo mondo e dalle nostre routine, ci aiutano a comprendere noi stessi. Le storie portandoci lontano, facendoci vivere con i personaggi amore, odio, ansie, paure, ci aiutano a compiere un viaggio nel nostro misterioso inconscio, a dare forma alle ombre evanescenti che lo popolano, a discriminarne i contorni, a riconoscerne e valutarne il senso.

Perchè lettura libera ?

*“ La magia della lettura ad alta voce , che comincia presto con le nenie senza scrittura , con le rime bizzarre, con le fiabe che accompagnano il pasto e propiziano il sonno, è un dono al quale è difficile rinunciare, e per fortuna crescendo ce lo andiamo a ricercare “.*¹

La lettura di una storia scelta liberamente ha tante ricadute positive sul soggetto che legge. Di seguito ne elenchiamo alcune:

- mantenimento dell'attenzione;

¹ Carla Ida Salviati : Il primo libro non si scorda mai , Giunti Editori, 2017, pag.13

- sconfitta della noia;
- sviluppo della capacità di confrontare e scegliere;
- miglioramento del linguaggio;
- ampliamento dello spazio mentale;
- alfabetizzazione emotiva (la capacità di riconoscere le emozioni e le esperienze proprie e degli altri);
- strutturazione della temporizzazione;
- la capacità di discriminare comportamenti adeguati e non;
- apprendimento delle regole della vita relazionale e sociale;
- capacità di individuare problemi ed elaborare soluzioni.

“ Ripetiamo che leggere deve essere un piacere, lo contrapponiamo a dovere: ignoriamo , o semplicemente preferiamo ignorare, la grande fatica dell'apprendimento “. ²

Di storie in storie per percorrere tanti sentieri

Come ogni anno , forniamo delle piste di lettura, lasciando sempre libero il lettore di tracciare altre piste ed altri sentieri, perchè il suo sentiero lo traccia lui con il suo interesse , la sua curiosità, la sua voglia di scoprire.

Di storia in storia per capire come funziona la democrazia

- 1 Carlo Carzan: La Ricreazione non si tocca, Coccolebooks
- 2 Maria Pia Genduso : L'ora dei racconti (L'orso Ciccio e il volpino Totò), Ed. CSM
- 3 M. D'Ignazio : Pacunaimba , Ed. Rizzoli
- 4 La fattoria degli animali , Ed. Mondadori

Di storie in storie tra libri e librerie

- 1) La storia del leone che non sapeva leggere
- 2) C. Mantegna : L'albero di Salomone
- 3) R. Dahl : Matilde, Ed. Salani
- 4) Carlo Ruiz Zafòn : Il gioco dell'angelo, Ed. Mondadori
(Scuole superiori)
- 5) Carlo Ruiz Zafòn : Il labirinto degli spirito, Mondadori
(Scuole superiori)

Di storie in storie per difendere la propria terra

- 1) Chiara Carminati: L'acqua e il mistero di Maripura, Fatatrac
- 2) Storia di una partigiana di nome Tina, Coccolebooks
- 3) Giusy Staropoli Calafati. La terra del ritorno , Ed. Pellegrini (Scuole superiori)

² Carla Ida Salviati : Il primo libro non si scorda mai, Giunti Editore , 2017, pag14

Di storia in storia coraggiosamente

- 1) R. Dahl : Matilde, Salani
- 2) R.Dahl : Gli sporcelli, Salani
- 3) R.Dahl : Streghe, Salani
- 4) Storia di una partigiana di nome Tina
- 5) Roveda : L'ululato del lupo, Coccolebooks
- 6) Blu come me, Coccolebooks
- 7) Il drago Ajdar

Di storia in storia per capire le emozioni

- 1) Luigina cuor di rabbia, Coccolebooks
- 2) Signorina si però, Coccolebooks
- 3) C. Mantegna : Una scuola per principesse,
- 4) C. Stillitano : Le mie mani magiche, Iride Kids
- 5) D.Valente: Arturo e l'uomo nero, Coccolebooks
- 6) A.Morrone : Meno di niente, Coccolebooks

Di storia in storia per ricordare

- 1) La corsa giusta , Coccolebooks
- 2) Fred Uhlman : L'amico ritrovato , Feltrinelli
- 3) A. Frank: Il diario di Anna Frank,
- 4) Kressman-Taylor : Destinatario sconosciuto, Rizzoli

Di storia in storia liberamente

- 1 La conchiglia, Coccolebooks
- 2 M. D'Ignazio : Storia di una matita 1° e 2°, Rizzoli
- 3 M.P. Genduso : L'ora delle storie, CSA
- 4 I.Calvino: Fiabe italiane
- 5 E.Garritani: Uccellini blu , (manoscritto)
- 6 L.Bellassai : Parola di pesce (vedasi sito www.lefavoledilucia.it)
- 7 Mario Decima : I due diavoletti, 1 e 2 vol., Albatros
- 8 I.Magnolia :

Di storia in storia con donne speciali

- 1) Favilli-Cavallo :Storie della buonanotte per bambine ribelli, Mondadori
- 2) Paolo De Chiara : Il coraggio di dire no
Lea Garofalo, la donna che sfidò la 'ndrangheta
Falco Editore, 2012
- 3) Cinzia Benzi : Vino femminile, plurale, Giunti Ed., 2017 (si consiglia il capitolo Susy e Caterina Ceraudo)

Di rima in rima di poesia in poesia

Di seguito riportiamo le dieci parole che Beniamino Sidoti ha scelto per spiegare le ragioni per leggere rime e poesie.

Le dieci parole possono illuminare un laboratorio di poesia.

1. La bellezza

Non tutte le poesie sono belle, per carità. E non tutte devono piacere. Però la poesia ha al suo cuore un rispetto della parola che ci mostra attenzione e cura nella scelta e nella disposizione, un modo di scrivere che nasce non dalla rapidità ma dalla durata, dall'immediatezza sposata alla ripetibilità. **Leggere poesia è convivere con la bellezza della lingua**, anche da bambini o da ragazzi. E abbiamo grandi poeti per ragazzi, e bellissime poesie.

2. I sentimenti

È un adagio che a scuola si usa e si sente molto: la poesia serve per esprimere i sentimenti. È una piccola bugia, credo, che a volte usiamo pensando sia a fin di bene – un modo per rendere simpatica la poesia e riservarle uno spazio intimo (ma marginale) dentro le antologie. D'accordo, va bene, pazienza: però allora diciamo che i sentimenti sono tanti... che la poesia può esprimere non solo gioia&amore&primavera&fiori ma anche passione, paura, coraggio, voglia di fare cose insieme, disagio, perplessità, gioco, ironia... La poesia ci permette di **riconoscere e dar dignità a emozioni** che magari non sembrano importanti: quando risuonano dentro di noi, gli diamo non un nome, ma una formula magica, fatta di parole.

3. Il contagio

La poesia è contagiosa: come i virus, la sua brevità le permette di attaccarsi a ciò che siamo, a essere memorizzata e ridetta. La sua efficacia la rende potente e ci mette voglia di ridirla. La sua precisione le permette di riprodursi senza corrompersi. Come i virus, come i batteri, la poesia ha senso se può riprodursi, ripetersi, ri-essere ogni volta. Questo a scuola può capitare: leggendo o scrivendo, copiando poesie o rifacendole, scambiandosele. Viviamo in anni in cui la viralità di una comunicazione è finalmente riconosciuta come un valore positivo: **la poesia è altamente virale**.

4. La cura

La poesia è una malattia, ma anche una cura: a volte le sue parole sono un **pronto soccorso dell'anima**, di cui nelle nostre classi avvertiamo un gran bisogno. Le antologie, i libri di testo paiono altrimenti indifferenti ai nostri disagi e ai moti dell'animo, a ciò che capita davvero nella vita – nella poesia (nelle canzoni, negli aforismi) invece troviamo a volte quelle parole precise, esatte, che ci permettono di dare una forma a ciò che si muove dentro di noi, e di esprimere l'amore, il risentimento, la tristezza, la passione.

5. L'improprietà (del linguaggio)

Leggendo poesia (ma anche a volte leggendo altro), ci può capitare di **sentire che le parole di un altro diventino le nostre**, che “il mio” e “il tuo” sfumino in un “nostro”, nell'esperienza comune di un fatto o di un'emozione. Dicendo “è proprio così”, rubiamo la “proprietà” della parola: non c'è più solo “cosa ha voluto dire l'autore” ma esiste “cosa dice a me, cosa dice al posto mio”.

6. La grammatica

Le composizioni poetiche seguono delle regole che ne garantiscono l'esistenza – **una poesia è un gioco costruito dalle sue stesse regole**. A volte sono regole esplicite e riconoscibili (la metrica, la rima, la ripetizione), altre volte sono regole implicite e sfumate: pure, quelle regole esistono, tanto che difficilmente riusciamo a cambiare anche solo una parola, anche solo una virgola, senza distruggere la poesia. Scoprirlo ci ridà fiducia nelle regole – e, no, non va bene insegnare la grammatica studiandola sulle poesie, finiremo con il fare odiare l'una e le altre.

7. La seduzione

La poesia serve per far colpo: perché mai come in questi tempi siamo le parole che scegliamo di usare... e allora, leggere poesia serve anche per far colpo su qualcuno, per sembrare desiderabili o sensibili, intelligenti o studiosi, sfrontati o delicati. È uno strano modo di far colpo, perché ci mostra e ci nasconde al tempo stesso, e porta a fare cose inaudite: come parlare e ascoltarsi.

8. Il mistero

Tutto ciò che fin qui ho detto ha a che fare con una qualità della poesia che la distingue da ciò che pensiamo la scrittura debba fare: dire ciò che si sa. La poesia a volte ci permette di **“dire ciò che non si sa”**, o meglio di scoprire scrivendo ciò che sappiamo e ciò che vogliamo (tutta la scrittura può farlo, ma la poesia ci predispone meglio). La poesia ha qualcosa di tangibilmente misterioso.

9. Il divertimento

La poesia è anche un gioco: un meraviglioso gioco di costruzioni con le parole, un gioco simbolico in cui diventiamo ciò che ascoltiamo, un gioco competitivo in cui ci sfidiamo nell'efficacia e nell'esattezza, un gioco a nascondersi o ad acchiapparsi, un gioco di parole molto serio. È **un gioco che si comincia insieme e si continua da soli**: in fin dei conti è proprio una delle cose che la scuola dovrebbe fare, cominciare insieme e far continuare.

10. La sovversione

Per tutti questi motivi, la poesia serve a scuola anche perché non è funzionale alla scuola. Perché contiene in sé uno spazio di libertà (garantito dalla conoscenza), perché può contemporaneamente servire *per* la scuola e *nonostante* la scuola. **La poesia è parola indipendente.**

Laboratori , incontri con gli Autori , Eventi

Schematicamente , vi presentiamo le attività da organizzare in classe , nel plesso, nell'istituto, tra gli istituti

classe	Plesso	Istituto	Istituti in rete
Scelta del libro o dei libri da leggere con i ragazzi			
Lettura dell'insegnante			
Lettura di una storia da parte di un ospite	Incontro con l'Autore	Incontro con l'Autore	Incontro con l'Autore
Lettura a turno dei ragazzi			Laboratori su un tema
	ragazzi raccontano ai più piccoli	Giornate di laboratorio	
Lettura e teatro/ Mettiamo in scena	Lettura e teatro/ Mettiamo in scena	Lettura e teatro/ Mettiamo in scena	Lettura e teatro/ Mettiamo in scena
Lettura e teatro/ andiamo a vedere	Lettura e teatro/ andiamo a vedere	Lettura e teatro/ andiamo a vedere	Lettura e teatro/ andiamo a vedere
	La notte dei racconti	La notte dei racconti	
		La Festa del libro	La Festa del libro
			Festival di lettura

Incontri con gli Autori

Proponiamo incontri con gli scrittori di narrativa per l'infanzia che vivono nel crotonese e in Calabria.

Gli scrittori che sono disponibili ad incontrare i ragazzi :

Scrittori che vivono nella provincia di Crotona

Lucia Bellasai

Mario Decima

Maria Pia Genduso

Iolanda Magnolia

Carmela Mantegna

Luciana Proietto

Scrittori che vivono nella provincia di Cosenza

Michele D'ignazio

Assunta Morrone

Daniela Valente

Scrittori che vivono nella provincia di Vibo Valentia

Giusy Staropoli Calafati

Eventi

La notte dei racconti

La notte dei racconti abbraccia idealmente tutte le scuole e tutte le famiglie che vorranno riunirsi insieme di sera per narrare e ascoltare storie. Partecipare a La notte dei racconti diventa occasione per vivere collettivamente un rituale che dovrebbe farsi quotidiano.

Il tempo delle storie non si esaurisce nell'eccezionalità di una notte in un anno, ma è un miracolo di ascolto donato e ricevuto, che ogni persona che amiamo ci chiede.

Il nostro bisogno di storie ci caratterizza come esseri umani. Chiediamo storie per comprendere il mondo e per comprenderci. Condividiamo storie per attraversare mondi sconosciuti e per trovare le parole che illuminano il nostro stare insieme.

Il tempo delle storie è un tempo altro, rubato al dovere di vivere.

I bambini lo sanno e lo riconoscono.

Per questo cellulari, televisioni, computer si tacciono e si arrendono di fronte all'incanto di una storia in una notte e speriamo in molte altre ancora.

Nei giorni precedenti la notte dei racconti, potete scegliere e preparare con i vostri alunni e con i vostri figli una sedia speciale che diventerà il luogo privilegiato del narratore di turno per raccontare.

La sedia del narratore o piccolo trono delle storie può essere semplicemente ricoperto da uno scialle colorato o se avete una vecchia sedia di legno da riutilizzare, potete dipingerla insieme ai bambini, o rivestirla di stoffe, corde, o materiali di recupero.

Chiedete agli amici che inviterete di portare un libro amato o una storia che desiderano condividere con voi.

Vi invitiamo a inventare una rima che apra e chiuda il rituale del racconto. Una piccola filastrocca che potrete inviarci per condividere la ricchezza di pensieri e parole intrecciati in quella notte.

Potete preparare una locandina da esporre fuori dalla porta, con titoli delle storie, disegni e colori.

Durante la serata potete leggere o raccontare storie, fiabe e/o leggende della tradizione italiana o dal mondo, storie tratte dai classici della letteratura per l'infanzia o storie contemporanee, ma anche attingere da racconti della vostra infanzia o ricordi autobiografici.

Sarà una notte magica !

Le Feste del libro

La Festa del libro ha raggiunto l'11° edizione . L'ultima si è svolta nella Scuola Primaria “ Ferrari” dell'IC “ Filottete” di Cirò Marina.

La Festa del libro è un contenitore in cui si svolgono contemporaneamente tanti piccoli eventi in cui sono protagonisti i bambini/ragazzi/giovani e i libri.

Una Festa per essere tale deve essere dinamica, divertente, interattiva.

Non può mancare il Mercatino dei libri , con le bancarelle su cui sono esposti libri belli, illustrati, interessanti, in cui le manine dei piccoli lettori cercano liberamente il libro che vorrebbero leggere e genitori e docenti consultano i librai per avere qualche dritta su un buon libro da proporre ai bambini.

Non possono mancare i laboratori di lettura dove sentir raccontare dalla viva voce dell'Autore o di un bravo narratore storie fantastiche ed entusiasmanti.

Non può mancare una Mostra di disegni , elaborati dai bambini per presentare i personaggi incontrati nei libri letti durante l'anno.

Non può mancare la Bancarella dei sapori, con buone cose da mangiare preparate dalle mamme, per fare una pausa tra un'attività e l'altra.

E la fantasia e la creatività di docenti e genitori sicuramente aggiungeranno altri momenti di gioco , musica, spettacolo, con protagonisti bambini e libri.

La Festa cerca scuole dove spostarsi e dar voce ai libri.

Scuole ed Enti della Rete Equilibri

Associazione Equilibri-IC Alcmeone-IC Alfieri-IC Don Milani-IC Rosmini-IC Cotronei-IC Filottete-IC Rocca di Neto-IC San Giovanni in Fiore-Liceo Filolao-Liceo Gravina-IIS Ciliberto-Lucifero-ITIS Donegani-IIS Pertini-Ist.Par. BenedettoXXVI- ANP Crotone-Ass.II Melograno-

Presidente

Eugenia Garritani